

ELEZIONI REGIONALI 2005

In otto da Nardò si candidano per un seggio al Consiglio Regionale

Sei candidati per il centrosinistra, solo due per la casa delle libertà

di Ilaria Marinaci

Sono otto e non equamente distribuiti. Sì, perché sarà forse dovuto all'effetto Vendola ma i candidati neretini alle prossime Regionali sono sei per lo schieramento di sinistra (Enzo Russo, Bruno Tiene, Mino Natalizio, Frank Quaranta, Andrea Vitale e Livio Romano) e solo due per quello di destra (Luana Zacchino e Egidio Dell'Angelo Custode).

Fatta eccezione per Russo della Margherita, poi, è curioso notare come nessuno dei partiti più suffragati alle ultime consultazioni – le Provinciali dello scorso giugno – abbia espresso un candidato locale, puntando, piuttosto, ad appoggiare ognuno i big dei propri movimenti. Ma, per un ritratto variegato ed esauriente degli aspiranti consiglieri, andiamo adesso ad esaminare le linee guida del loro programma, sviscerandone gli aspetti caratterizzanti.

Il candidato uscente: per una politica della Gente e dell'Ascolto

Dal 2000 in consiglio regionale, Enzo Russo (Margherita) vi è arrivato dopo una lunga carriera sindacale, che lo ha portato ad occupare alcune delle poltrone più importanti all'interno della direzione provinciale di Lecce della Cisl. Dai banchi dell'opposizione, si è fatto portavoce di ventitre proposte di legge.

“Nella mia candidatura – spiega – c'è la consapevolezza che la politica deve mettersi al fianco della gente, superando vecchie logiche di interessi particolari. La mia proposta è rivolta a coloro che desiderano costruire una società più giusta in cui si tutelino il diritto alla salute, un corretto sviluppo delle attività produttive, il riconoscimento del ruolo delle piccole imprese e degli artigiani, una formazione professionale che risponda alle reali esigenze del territorio, una riforma fiscale più equa per le famiglie e la riconsiderazione degli anziani vera memoria storica e morale della nostra terra. Questa è la politica che immagino, quella della Gente e dell'Ascolto”.

Il sindacalista della scuola: Puglia, un ponte ideale verso i Paesi mediterranei

Bruno Tiene (Udeur), classe 1952, è rappresentante sindacale dello SNALS di Lecce. Sposato e padre di due figli, Tiene è stato, tra le altre cose, componente del Consiglio dei Delegati Consorzio di Bonifica Arneo e del Comitato Provinciale di Protezione Civile. Fra i punti che spiccano nel suo programma, una sanità fatta di centri di eccellenza nel Salento, una scuola che preservi identità e memoria con lo studio della storia locale, un turismo da rilanciare coniugando ambiente, patrimonio storico-artistico e tradizioni e, infine, prospettive occupazionali certe sia per quelli enti che, in questi anni, ne hanno avute ben poche (primi fra tutti, i Consorzi di

Bonifica) sia per le giovani generazioni. “Sono un testimone della Società civile – dice di sé – da sempre impegnato con abnegazione e lealtà nel campo sindacale e



nel volontariato cattolico. Sono convinto che il Salento debba svolgere il ruolo di pilastro di un ponte ideale, che colleghi l'intera Puglia con i Paesi mediterranei”.

Il socialista ambientalista: salvaguardare l'ambiente per tutelare il nostro futuro

“Socialista ambientalista”: così ama definirsi Mino Natalizio (Socialisti Autonomisti), consigliere comunale dal 2002 e delegato dal sindaco alla gestione di Porto Selvaggio. Le sue linee programmatiche sono incentrate proprio sulla tutela dell'ambiente e sulla valorizzazione di esso come volano per la definitiva consacrazione turistica del nostro territorio. Una consacrazione, però, che dovrà avvenire secondo determinate modalità. “Il presidente Montezemolo – sostiene – ha di recente affermato proprio in Puglia che il turismo è un'industria. Ma questa industria, secondo me, non può prescindere dalla salvaguardia dell'ambiente. I turisti ci chiedono una Puglia che



rimanga incontaminata, dove si sfruttino le risorse esistenti (mursie fortificate, Bed & Breakfast, ecc.) per incentivare l'economia generale. Cosa che non accade con i villaggi turistici – e nella nostra zona ci sono diversi esempi

– che creano poco indotto e quel poco è limitato al loro interno. Salvaguardare l'ambiente, quindi, per tutelare il nostro futuro”.

L'attivista della pace: una cultura di pace e solidarietà da tramandare ai nostri figli

Frank Quaranta (Rifondazione Comunista), sposato e padre di due figli, coordinatore cittadino di Emergency, ha le idee ben chiare riguardo le priorità per una Puglia migliore. Lavoro: con lo sviluppo delle enormi opportu-

unità legate al turismo, con la creazione di scuole di formazione e laboratori artigianali, con gli sgravi fiscali per le aziende e un'agricoltura più tecnologica. Sanità: con più investimenti da parte dello Stato nel diritto all'assistenza gratuita e meno nelle spese militari. Ambiente: con l'incremento delle energie alternative pulite (energia solare, auto elettriche, riciclaggio dei rifiuti). “E poi maggiore attenzione alle politiche giovanili e alle fasce più deboli, all'associazionismo e al volontariato, risorse fondamentali della società civile, e, in ultimo ma non ultimo, il rifiuto della guerra, la pace, il rispetto dei diritti umani violati anche qui da noi. Si pensi agli immigrati, ai diversi, ai malati. Insomma, una cultura di pace e solidarietà da tramandare ai nostri figli”.

Il geologo: l'uomo al centro della politica e non al suo servizio

Andrea Vitale (SDI), 32 anni, geologo, è coordinatore della Federazione Giovani Socialisti di Nardò. Anche per lui i nodi fondamentali sono lavoro, sanità,

silenzioso e triste sanatorio che, nella logica di ottimizzazione delle risorse, è divenuta un'azienda asettica e inumana. Per l'ambiente, che è una mia prerogativa professionale, dico no alle discariche, all'abusivismo e all'inquinamento. Sì, invece, alle coste, al turismo, all'entroterra, agli spazi incontaminati. In definitiva, meno calcoli e ragionierismi e più dialogo, più umanesimo perché è l'uomo con i suoi bisogni e le sue necessità che deve essere al centro della politica e non viceversa l'uomo al servizio della politica”.

Lo scrittore: l'educazione dei giovani al centro delle preoccupazioni dei governi

Livio Romano (La Primavera Pugliese), l'autore neretino di 'Mistandivò' pubblicato da Einaudi, ha scelto di “scendere in campo” per queste Regionali soprattutto perché crede nel messaggio nuovo di Vendola.



“Occorre che l'educazione delle giovani generazioni – scrive – ritorni a essere al centro delle preoccupazioni dei governi. Occorre capire fino in fondo che c'è un rapporto diretto fra il denaro che uno Stato o una amministrazione locale decidono di spendere per la loro formazione e educazione e questi problemi. Le destre, com'è noto, tendono a deresponsabilizzare il Pubblico da questi compiti. Ad affidare al mercato l'educazione delle giovani generazioni. Il risultato è questa “x generation” che non crede più a nulla se non alle mutande che spuntano dai jeans e al mito della notorietà. Non abbiamo programmi? E qual è il loro programma in materia culturale? Questi continuano a dire che facciamo poesia e non sanno che ci fanno un complimento, che è esattamente quello che ci proponiamo. Portare la poesia, tutta la grande cultura, portarla a tutti, nelle strade, nei quartieri, nelle scuole”.

La segretaria del Nuovo PSI: un Meridione che diventi il Nord del Sud del mondo

Luana Zacchino è la segretaria cittadina del Nuovo PSI. Laureata in Lettere Moderne con

una tesi in Storia delle Dottrine Politiche, ha accettato la sfida della competizione regionale concentrando la sua attenzione sulla Puglia e sulla sua posizione geopoliticamente favorevole allo sviluppo di un'economia che interagisca con i paesi dell'Est e, più in generale, con quelli del bacino del Mediterraneo. “L'obiettivo complessivo di un Programma di Azione per la Regione Puglia e per il territorio salentino non può che essere lo sviluppo di iniziative sulle cinque grandi aree di libertà di movimento: delle persone, delle merci, dei capitali, dell'impresa, del sapere”. Lo sviluppo pugliese non può prescindere dall'itinerario del Corridoio 8 che si incroci con i Corridoi Balcanici e dall'apertura ai Paesi Terzi di EuroMed. Tutto questo consentirebbe “di concepire una vera rivoluzione copernicana nell'approccio al Meridione italiano, in cui quest'ultimo diventi a tutti gli

effetti “il Nord del Sud” del mondo”.

Il medico: una testimonianza di valori cristiani e sociali

Egidio Dell'Angelo Custode è il candidato neretino della lista che fa capo al presidente Fitto, La Puglia prima di tutto. Cinquant'anni, dirigente medico presso la direzione sanitaria della Asl LE/2, Dell'Angelo Custode è figlio della tradizione cattolica cristiana e a questa fa principalmente riferimento la sua candidatura che – dice – “in linea con la volontà di prestare particolare attenzione al sociale e con l'idea di sviluppo turistico e socio-culturale della Regione. La mia vuole essere soprattutto una testimonianza di valori cristiani e sociali: l'amicizia, la disponibilità, la tolleranza, la moderazione in tutti i sensi. Valori e ideali che devono essere esaltati a prescindere dal programma”. “Sono convinto – conclude – che Nardò possa e debba avere un suo rappresentante alla Regione grazie ai tanti voti che la città può esprimere. Questo perché solo l'impegno di un neretino può contribuire alla crescita della nostra città”.